



# MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA, FERRARA, FORLÌ-CESENA, RIMINI

## **Inventario n. 4500**

**Icona della Vergine Odighitria – Tempera su tavola**

**(82,3 x 69,9 cm)**

**Museo Nazionale di Ravenna**



**Laboratori di Restauro**



AFS 002849

L'icona raffigurante la Vergine Odigitria (dal greco *ὀδηγήτρια*, colei che istruisce, che mostra la direzione), è attribuibile al XVI secolo. Di scuola cretese-veneziana, deriva da prototipi di fine quattrocento riferibili ad Andrea Ritzos da Candia. Si tratta di un soggetto iconografico cristiano diffuso nell'arte bizantina e russa sin dal periodo medievale, arricchito dalla presenza di due arcangeli. Questa pittura su tavola è stata realizzata attraverso un elaborato processo di produzione che inizia con la scelta di specifici materiali, procede attraverso una sintesi di tecnica ed iconografia per sfociare, successivamente, in una soluzione iconologica ricca di contenuti altamente spirituali.

Conservata nei depositi del Museo Nazionale di Ravenna, questa icona è parte di una vasta raccolta che è stata più volte oggetto di interventi di restauro dalla fine degli anni Settanta. Proprio in quel periodo è stata realizzata la parchettatura trasversale in legno di faggio (tuttora presente sul verso della tavola), che ha garantito una buona stabilità a quest'opera di grandi dimensioni. E' tuttavia normale che tale intervento non abbia potuto impedire una serie di ulteriori movimenti, tipici del legno, responsabili della formazione di dissesti dello strato preparatorio e, in conseguenza, di sollevamenti della pellicola pittorica. La perdita localizzata di materiale che ne è derivata, ha reso necessarie, in passato, anche alcune integrazioni e il relativo ripristino pittorico a "rigatino". Altri distacchi, di minore entità, si sono verificati nel tempo rendendo necessario ulteriori interventi nel 2002 e nel 2011.



AFS 002699





AFS 002850

Al momento del suo arrivo in laboratorio, l'icona presentava dei nuovi sollevamenti della pellicola pittorica localizzati nella parte destra, dovuti ad un ulteriore spostamento di due delle quattro assi (probabilmente di larice) che la compongono. Gli sbalzi termoigrometrici attribuibili ai cicli stagionali sono i responsabili dei movimenti del legno, determinando così un tensionamento dello strato preparatorio che esercita una pressione sulla pellicola pittorica e ne determina il sollevamento. Come primo intervento è stata necessaria un'accurata operazione di fissaggio eseguita lungo la linea del distacco. Questa operazione di messa in sicurezza, denominata *velinatura*, è stata eseguita con carta giapponese a bassa grammatura adesa con resina sintetica (polivinil acetato).

Prima di procedere con l'adesione definitiva, è necessario aspettare un adeguato intervallo di tempo per poter garantire una certa stabilità al supporto ligneo ed evitare ulteriori tensionamenti. L'intervento ha quindi previsto la riadesione della pellicola pittorica effettuata con l'immissione di resina acrilica (Paraloid B72) all'interno dei sollevamenti e una successiva compressione in grado di garantire l'eliminazione dell'aria presente e la completa adesione al supporto.

Trascorsi un altro tempo di attesa, si è proceduto all'eliminazione della cartina di fissaggio. Solo dopo un'accurata verifica è stato effettuato, dove necessario, il ritocco pittorico con colori ad acquerello.

A conclusione dell'intervento è stato realizzato un trattamento superficiale con resina acrilica (Paraloid B72) a bassa concentrazione in modo da fornire una adeguata protezione e restituire alla pittura la sua caratteristica lucentezza.



AFS 002835



AFS 002846

Nell'ottica promossa dal MiBAC d'incentivazione all'utilizzo delle open source, l'icona è stata oggetto di documentazione sul SW per il Restauro SiCaR, un Sistema Informatico per la Catalogazione dei cantieri di Restauro attualmente in fase di sperimentazione. Tale sistema, ormai adottato come strumento di gestione dei dati, ha un'apertura e fruizione in rete a livello nazionale.

La realizzazione di una buona documentazione fotografica permette di evidenziare ogni peculiarità superficiale di questo dipinto su tavola e consente di monitorare l'evolversi nel tempo dello stato di conservazione dell'opera, favorendone il riscontro diretto e il confronto con le situazioni pregresse.



AFS 002820



AFS 002816

Scheda a cura di: E. Cristoferi

Intervento tecnico: E. Cristoferi

Compilazione: S. Fiorentino (Borsa di Perfezionamento – Fondazione Flaminia)

Immagini fotografiche: P. Bernabini

Tutti i diritti riservati.

2012 Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara,  
Forlì-Cesena, Rimini.